



Noce canaletto, noce americano, faggio, betulla. Il legno è protagonista assoluto. Nella pagina accanto, la piccola Wunderkammer sulla libreria.

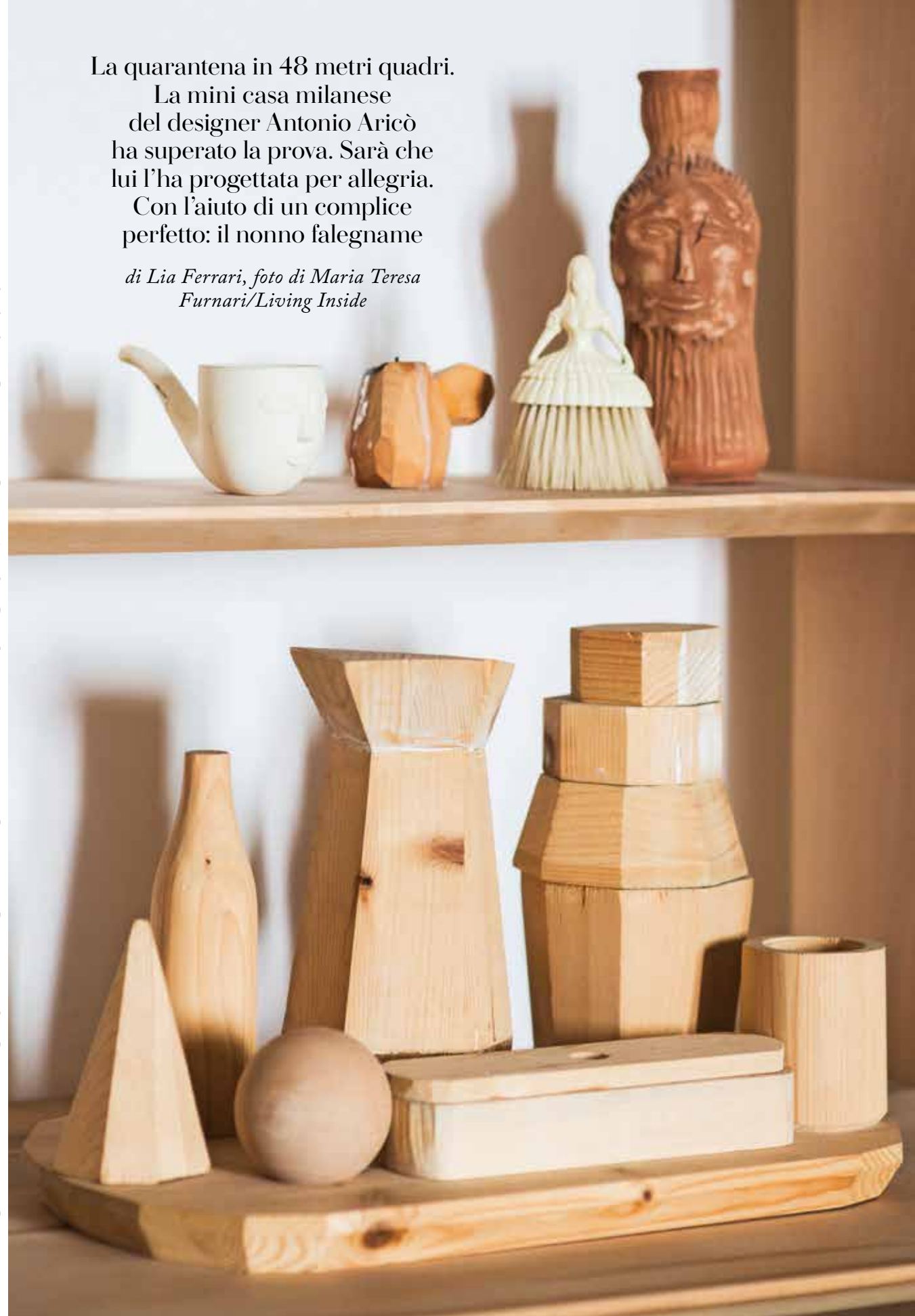
Per fare un tavolo...

La quarantena in 48 metri quadri.

La mini casa milanese del designer Antonio Aricò ha superato la prova. Sarà che lui l'ha progettata per allegria.

Con l'aiuto di un complice perfetto: il nonno falegname

di Lia Ferrari, foto di Maria Teresa Furnari/Living Inside





La sirenetta in legno è del maestro danese Hans Bølling. Aricò l'ha acquistata a Copenaghen, dove era impegnato in una residenza d'artista.



Il letto è ispirato a un classico dell'illustrazione per l'infanzia, *Nel paese delle creature selvagge*.

Dietro le quinte

A marzo, quando l'Italia stava per chiudere, Antonio Aricò era a Milano per lavoro (fa il designer). Invece di precipitarsi al Sud ha deciso di restare: ha vissuto il confinamento nella sua casa-studio in piazza Morbegno, che usa come appoggio quando sale in città dalla Calabria. È un archivio di tutto ciò che ha progettato finora e un inventario di oggetti che lo ispirano. Quinta perfetta, dice: «L'appartamento è diventato una specie di teatrino, quasi ogni giorno ero impegnato in una diretta on line. Puro intrattenimento, come il tutorial per Barilla, uno dei miei clienti, per insegnare a creare apparecchiature per la tavola con carta da pacchi e nastro adesivo dorato». Per la serie, la felicità non costa niente? «Se hai un po' di fantasia, può costare poco». E puoi anche trasformare 48 metri quadrati in una casetta fantastica.



L'appartamento, un piano terra interno corte in zona Loreto, funge anche da studio e da showroom.

Tra Nord e Sud

Alle collaborazioni con marchi industriali di lunga tradizione, da Alessi a Bialetti, Aricò affianca i progetti per piccole realtà artigianali e l'art direction di iniziative come il festival del design indipendente *Materia*. «Ho trovato il mio equilibrio tra produzione di massa e piccola serie» osserva. Tutti i mobili di casa li ha fabbricati suo nonno, che ha una falegnameria a Reggio Calabria ed è stato l'unico a non obiettare quando il nipote ha deciso di piazzare il letto proprio al centro della casa. «Mi mette allegria» spiega Antonio. «Il monolocale alla Renato Pozzetto che arriva in città sarà pure funzionale, ma è triste. Il letto l'ho copiato da un libro illustrato di Maurice Sendak, *Nel Paese delle creature selvagge*: ci dorme Max, il piccolo protagonista. Lo uso anche come divano, come si fa al Sud, quando ci si ritrova tutti in camera per guardare la televisione».



Come tutti i mobili in legno della casa, anche la cucina è stata fabbricata nella falegnameria del nonno a Reggio Calabria.